

Pistoia 17 Marzo 2021

Un saluto al Presidente della Commissione, alle onorevoli Senatrici e ai Senatori.

Desidero ringraziarvi per l'opportunità che mi è stata data di poter contribuire al miglioramento del disegno di legge.

Sono Francesco Mati presidente del Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia, vi seporroò il mio punto di vista su questo disegno di legge, ringraziandovi fin d'ora per questa opportunità.

Plaudo a un rinnovo legislativo per il settore Florovivaistico, soprattutto nel vederlo finalmente considerato come merita. Il settore e i suoi rappresentanti hanno bisogno di sentire finalmente lo Stato al proprio fianco per sostenere l'affermarsi di una cultura in cui il verde non sia più marginale nella politica e nelle scelte strategiche ma diventi piuttosto la bussola per costruire un futuro che metta al centro la salute dei cittadini e del pianeta.

Serve ricordare che siamo in un momento storico favorevole al settore, una vera Green Economy sta scuotendo l'Europa a colpi di grandi piantagioni di alberature urbane, verde pubblico di qualità, parchi dedicati a specifiche categorie come anziani e bambini, verde terapeutico ecc. In questo momento storico e in questo specifico contesto il disegno di legge diventa strategico.

Le associazioni di categoria hanno già manifestato le loro osservazioni in modo puntuale e dettagliato, come presidente del Distretto aggiungerei solo quanto segue.

Art. 11 Piano di comunicazione e promozione

Plaudo a questo articolo per il quale suggerisco la produzione di materiale didattico per scuole primarie e secondarie, l'introduzione di spazi dedicati nei programmi di informazione delle reti pubbliche, campagne pubblicitarie per sostenere i benefici delle piante per la salute dell'uomo e del pianeta e per promuovere la qualità e la professionalità nel mondo del giardinaggio italiano.

Art. 15 Contratti di coltivazione



Chiedo che venga specificato che l'azienda vivaistica oggetto del contratto non debba necessariamente avere i requisiti richiesti dalla gara d'appalto per fornitura e piantagione come iscrizioni alla SOA o altri adempimenti burocratici finalizzati al servizio di piantagione e manutenzione. Il rischio è quello di vedere inutilizzata questa importante e strategica opportunità. Togliere il termine "sponsorizzazione" che potrà essere gestito dalla pubblica amministrazione indipendentemente dal contratto.

Art. 9 Piano nazionale di settore

Aggiungere che i contenuti del piano dovranno essere condivisi e attuati con i Ministeri interessati, per esempio nell'ultimo Piano di Settore redatto c'erano indicazioni utili per il Ministero delle Infrastrutture, per quello dell'Ambiente e per la Salute pubblica che non sono giunte a destinazione.

Fondamentale il punto 5 per orientare la ricerca verso sistemi di produzione e tutto ciò che possa migliorare la competitività delle imprese attraverso l'innovazione.

Occorre fare una seria riflessione sui dati di settore. Sono anni che vedo numeri privi di significato, spesso rimaneggiati e corretti al bisogno. Occorre una volta per tutte risolvere il problema, può essere decisamente facile vista la digitalizzazione praticamente obbligatoria nelle aziende. Avere dati certi su numeri di imprese, fatturati, occupazione a tempo indeterminato e stagionale, aree di vendita (Italia, Europa ecc.), sarà utile a entrambe le parti sia per avere un'analisi dell'andamento che per poter attuare strategie sia politiche che imprenditoriali. Occorre iniziare a pensare che la digitalizzazione deve offrire i suoi frutti e se non ci sono le competenze per farlo sarà possibile chiede rel'aiuto a prestigiose università. Per esempio rivolgendosi a quei centri di ricerca che lavorano sui Big Data al fine di avere sempre più informazioni per orientare meglio la produzione e la commercializzazione.

Avere dati freschi e reali è indispensabile sia per la politica che per gli addetti ai lavori.

Parallelamente occorre eliminare la troppo spesso inutile burocrazia che costa in modo eccessivo alle imprese e genera specializzazioni nella malavita organizzata. Spesso i peggiori risultati nella gestione degli appalti per lo Stato derivano dalle imprese vincenti, burocraticamente ineccepibili quanto truffaldine. Le cronache italiane sono piene di esempi. Ridurre la burocrazia e aumentare i controlli, questo sarebbe oggettivamente auspicabile.



Un'ultima richiesta, chiedo che il testo che verrà presentato sia il più chiaro e diretto possibile, privo cioè di quelle possibilità d'interpretazione che possono generare problemi a vario titolo.

Non ho altre osservazioni o indicazioni che non siano già state riportate dal altri rappresentanti di settori.

Ringraziando il presidente e la Commissione resto a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento,

Distinti saluti

Francesco Mati

Presidente del Distretto Rurale ivaistico-Ornament le di Pistoia